

**La Stu in liquidazione, Ambrogi commissario**

## Bagnoli come Cannes, il sindaco punta sul turismo



All'interno di Bagnolifutura

TIZIANA COZZI

**D**OPO 3 ore e mezzo di assemblea, si chiude l'era di Bagnolifutura. Arriva la liquidazione "continuata" per la società di trasformazione urbana, nata più di 10 anni fa per gestire la trasformazione dell'area ex Italsider. Un passo necessario per scongiurare il fallimento. I poteri di commissario sono affidati al presidente della società Omero Ambrogi. La fine della Stu è solo la prima tappa di un momento delicatissimo, anche dal punto di vista politico. Per Bagnoli l'amministrazione comunale prevede una nuova destinazione, un rilancio in direzione turistica.

SEGUE A PAGINA V

**Liquidata la Stu. Oggi presidio dei lavoratori. Palma "Lasciati soli da Provincia e Regione"**



**ASSESSORE**  
Salvatore Palma  
assessore comunale al Bilancio

# Bagnoli punta sul modello Cannes

*Turismo ed edilizia sociale, tra 7 giorni la delibera per modificare il Prg*

*(segue dalla prima di cronaca)*

TIZIANA COZZI

UN PASSO epocale, subordinato alla modifica del piano regolatore. Un argomento tabù fino a oggi. «Ci prepariamo a una proposta molto forte, innovativa — annuncia il sindaco Luigi de Magistris — che va nella direzione della tutela dell'ambiente, del paesaggio, della storia della città ma che guar-

da anche alla grande innovazione e alla vocazione principale di quell'area che è il turismo». Resta il piano di housing sociale ma, secondo indiscrezioni, prende sempre più piede l'ipotesi di una Bagnoli modello Cannes. Spiaggia pubblica, passeggiata a mare (già previsti nell'accordo di programma per la nuova Città della Scienza, che sarà siglato il prossimo 4 marzo) un porto (ancora da definire dove), strutture turistiche. Passaggi possibili, ovviamente, soltanto se connessi alla

bonifica dei suoli. Un piano non ancora messo su carta che renderebbe di certo l'area più appetibile agli investitori privati. Tra questi Fintecna, società di Cassa depositi e prestiti che starebbe valutando l'ingresso nella compagine societaria (il Comune è proprietario unico con il 90 per cento delle quote, dopo l'uscita di Regione e Provincia). Un cambiamento che passa attraverso la modifica del piano urbanistico. Dopo 20 anni, si metterà mano al piano regolatore.

Al momento si lavora ad una delibera di giunta (redatta da 3 assessorati Bilancio, Ambiente e Urbanistica), da passare al vaglio del Consiglio, probabilmente entro la prossima settimana. Nel testo saranno definite dinamica, linee guida e criteri della messa in liquidazione e dei poteri del liquidatore. Dal punto di vista urbanistico, la delibera conterrà la variante al piano regolatore da mettere all'ordine del giorno del Consiglio e in seguito alla valutazione dei comitati e della cittadinanza. Poi, tra 10 giorni le novità stabilite saranno sottoposte all'assemblea dei soci e si potrà partire con la nuova fase di Bagnoli. «Stiamo lavorando per un rilancio definitivo di Bagnoli — aggiunge il sindaco — che passa attraverso il completamento della bonifica». «La messa in liquidazione è stata una decisione sofferta ma dovuta —

spiega l'assessore al Bilancio Salvatore Palma, presente in assemblea in rappresentanza del Comune — che ora può essere l'elemento scatenante per sbloccare quell'area. Daremo una scossa a quella zona che galleggiava nella melma delle indecisioni e dei legacci della destinazione urbanistica». Poi, la stoccata a Regione e Provincia. «Oggi (ieri ndr), non si è presentato nessuno in assemblea — attacca Palma — in una giornata così delicata il Comune è stato lasciato da solo, sono stupito da quest'assenza». In bilico restano ancora i lavoratori che oggi saranno in presidio sotto Palazzo San Giacomo. Rivendicano il posto di lavoro e dicono no alla cassa integrazione. Ieri i dipendenti hanno chiuso, in segno di protesta, il pontile Nord. «I lavoratori non saranno lasciati soli — aggiunge Palma — il sindaco

vuole rassicurarli. Stiamo lavorando per salvaguardare al massimo i posti di lavoro, stiamo facendo una ricognizione delle carenze di organico nelle partecipate che ci consentano una mobilità dei lavoratori altamente qualificati». Per loro, dietro l'angolo non c'è la cassa integrazione? «Non lo sappiamo ancora ma al massimo ci sarà una cassa in deroga per qualche mese». Quel che sembra più certo è che non ci sarà una nuova società al posto di Bagnoli futura, sarà il Comune a gestire direttamente le attività dell'area. Sulla modifica del piano regolatore, la strada non si preannuncia facile. «La situazione di Bagnoli è drammatica — interviene Carlo Iannello, consigliere di Ricostruzione democratica — spero non si ritenga di risolvere tutto con un accordo di programma che scavalca il dibattito pubblico».

